

# Un Volo da fiction

## «Interpreto me stesso in un serial di nove puntate Gioco tra finzione e realtà con un po' di cattiveria»

**L'anteprima**  
L'attore  
si racconta  
in tv con  
«Untraditional»



Vietato recitare, l'ho chiesto a tutti i personaggi famosi. Non ho voluto che si imparasse a memoria un copione

**E**ssere Fabio Volo. Se il film di culto di Spike Jonze portava chiunque per 15 minuti nella testa di John Malkovich, *Untraditional* porterà gli spettatori nella vita di Fabio Volo, appunto. Perché nelle nove puntate di questa nuova serie tv (al via il 9 novembre, in prima serata, sul canale **Nove**) viene mostrato questo: cosa significa essere lui. Certo, non è una copia fedele, ma in quell'intreccio tra finzione e realtà, a occhio, sembra esserci molto di vero. A partire dalla trama, che racconta il desiderio dell'attore di realizzare un progetto in tv che gli consentirebbe di trasferirsi a New York.

E così lo si vede andare a proporlo in Rai, a Freccero (uno dei tanti ospiti speciali). «Fai parlare me che gli dico che la vogliono anche Sky e Mediaset e tiriamo su budget», lo intima il suo agente (ma più che a Beppe Caschetto somiglia nei modi a Guido Nicheli, *taaac*). Insomma, non una storia di fantascienza. «E' due anni che ci lavoro — spiega Volo —. All'inizio avevo pensato al web». Il motivo? «Le serie italiane sono ferme al *volemos bene*, al bene che vince sul male. Penso a *Don Matteo*, *Carabinieri*, *Distretto di Polizia*... Ma il cattivo esempio può non essere così male». Lei lo è? «Racconto la mia vita. Ho scritto io la sceneggiatura e non ho voluto si imparasse a memoria un copione: vietato recitare, l'ho chiesto a tutti i personaggi famosi che compaiono».

E così, se di solito il personaggio noto «è come una scatola che tutti conoscono che si annulla per interpretare quello che gli viene messo dentro, qui ho fatto il contrario: sfrutto proprio la riconoscibilità di quella scatola». In un gioco continuo tra finzione e realtà. «Non è un documentario sulle mie giornate, ma qualsiasi cosa racconti ha una matrice autobiografica. Ho ironizzato su tutto». Dalla passione per le donne, alla nuova dimensione di papà, al rapporto con la fama. Nella serie lo si vede assediato da decine di persone che gli chiedono una foto nei momenti meno opportuni. In bagno, in uno studio medico, al parco («Fabio, fai una foto con mia moglie che ha letto tutti i tuoi libri») o al ristorante, du-

rante una cena romantica con la mamma dei suoi figli che pure recita, pardon, non recita in *Untraditional*.

«E' una serie che guarderei. Spesso ho la fortuna di intercettare chi come me è orfano di certi contenuti e non guarda la tv perché c'è il carabiniere di turno che dice alla vecchietta: "Signora tutto bene?"». Ce l'ha con i carabinieri... «Sì, perché non ne ho mai trovato uno che dopo avermi chiesto i documenti è venuto la sera a casa a chiedermi come stavo. Questa cosa che da noi i buoni sono sempre buoni e i cattivi sempre cattivi è da tifosi. E vale anche in politica: o Berlusconi o anti Berlusconi, o Renzi o anti Renzi. Ma è impossibile che un buono sia sempre buono e un cattivo sempre cattivo». E' finzione o realtà il desiderio di trasferirsi negli Stati Uniti? «Per tante cose li preferisco. In Italia non siamo aperti. Poi ci raccontiamo che siamo i più bravi del mondo, i più generosi, i più creativi... ce lo raccontiamo, appunto. Ormai nel mondo siamo considerati bravi quasi solo per come facciamo da mangiare».

E lo spettacolo? Anche lì va così male? «La crisi non ha aiutato. C'è paura a investire e non ci sono quasi più palestre per i giovani. Se si parla di volti nuovi spesso mi ci mettono, con Cattelan. Non c'è rigenerazione». Lo dice uno che ha successo qualunque cosa faccia: film, libri, tv, radio... «La verità è che non mi viene facile niente. Non ho un talento spiccato per qualcosa. Quello che faccio è il risultato di tante ore di lavoro, tutto lì».

**Chiara Maffioletti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dir. Resp.: Luciano Fontana



**Ex iena**  
Fabio Volo nel '98  
con Ventura  
e Pellizzari a «Le  
lene»; sopra  
con la compagna  
Johanna nella  
serie in anteprima  
il 4 novembre  
su [Dplay](#)

